



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 25 del 27/01/2015

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017.

L'anno duemilaquindici, addì ventisette del mese di gennaio, nella solita sala del Civico Palazzo San Giorgio Sala Giunta del Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco CONCETTA PALAZZETTI la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Sante Palmieri.

Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Presenze</u>
PALAZZETTI CONCETTA	Sindaco	SI
FAVA CRISTINA	Vice Sindaco	SI
TERUGGI SANDRO	Assessore	SI
MARTINOTTI FRANCESCO	Assessore	SI
GIORIA CARLO	Assessore	SI
CAPRIOGLIO ORNELLA	Assessore	SI
GIOANOLA LUCA	Assessore	NO
CARMİ DARIA	Assessore	SI

PRESENTI: 7

ASSENTI: 1

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare l'argomento di cui in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1 comma 8 della citata Legge in base al quale l'organo di indirizzo politico adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Dato atto che con deliberazione G.C. n. 19 del 29.01.2014 il Comune di Casale Monferrato ha approvato il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Legge n. 190/2012 e tenuto conto delle linee guida per l'adozione dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione formulate dalla CIVIT - ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza della amministrazioni pubbliche (ANAC) - con deliberazione n. 72/2013;

Atteso che l'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 prevede che *"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione.."*;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione anni 2015-2017 di cui all'Allegato A), all'uopo predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione individuato - con decreto sindacale n. 15 del 01.09.2014 - nella persona del Segretario Generale;

Rilevato che per la redazione del Piano Triennale 2015-2017 si è tenuto conto:

- delle risultanze del report predisposto dalla Dirigenza entro il 31.10.2014;
- della relazione finale anno 2014, redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla base del modello all'uopo predisposto dall'ANAC, e regolarmente pubblicata sul sito dell'Ente entro il 31.12.2014;

Considerato che, rispetto al Piano precedente, la programmazione 2015-2017 presenta le seguenti caratteristiche:

- sono state mantenute inalterate le aree di rischio già individuate, effettuando però una ricognizione della mappatura dei processi con conseguente aggiornamento della tabella allegato 1;
- le misure di prevenzione vengono confermate;
- si individuano puntualmente gli obblighi di pubblicazione rimasti in tutto o in parte disattesi e che nell'anno 2015 dovranno essere inderogabilmente rispettati;
- è previsto il proseguimento della formazione del personale;
- è prevista l'adozione di un apposito regolamento per il monitoraggio dei termini procedurali;
- verranno sviluppate le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, attraverso attività di comunicazione e diffusione sia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che del Programma Triennale della trasparenza;

Preso atto che l'aggiornamento del Piano è stato condiviso con la Dirigenza già in occasione degli incontri formativi e di ricognizione sullo stato di attuazione;

Visto l'allegato parere favorevole tecnico espresso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 non rilevando nella specie quello relativo alla regolarità contabile;

All'unanimità di voti espressi a termini di legge

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 e sulla base del trasferimento di competenze disposto con D.L. 90/2014, all'ANAC mediante il sistema integrato "PERLAPA";
3. di pubblicare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Comune di Casale Monferrato, in esecuzione del D.Lgs. 33/2013.

STABILISCE INOLTRE

col voto unanime dei presenti, palesamente reso, l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 comma 4° D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

§*§

➤ Il Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cristina Provera

Letto approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Concetta Palazzetti/ArubaPEC S.p.A.

Segretario Generale
Sante Palmieri / INFOCERT SPA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto : APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2015-2017

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Verificato che la proposta di deliberazione di cui sopra è conforme alla normativa tecnica che regola la materia oggetto della stessa, si esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. '18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali",

PARERE FAVOREVOLE

Casale Monferrato, 26/01/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Affari generali
Sante Palmieri / INFOCERT SPA



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

Si attesta che la presente deliberazione di Giunta numero 25 del 27/01/2015 viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il: 30/01/2015 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi

SECRETARIO GENERALE
Sante Palmieri / INFOCERT SPA



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La deliberazione della Giunta numero 25 del 27/01/2015 è immediatamente eseguibile.

SECRETARIO GENERALE
Sante Palmieri / INFOCERT SPA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2015-2017
(Legge n.190 del 06.11.2012)**

approvato con deliberazione G.C. n. del

Indice

1. OGGETTO E FINALITA'	3
2. PROCEDURE, MONITORAGGIO E SOGGETTI COINVOLTI.....	4
3. LA GESTIONE DEL RISCHIO	6
4. LE MISURE DI PREVENZIONE.....	9
Trasparenza	9
Formazione.....	10
Codice di comportamento	11
Procedimenti: controllo nella formazione delle decisioni e monitoraggio dei termini procedimentali.....	12
Informatizzazione dei processi - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.	13
La rotazione del personale	14
Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti	15
Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici	16
Patti di integrità	17
Misure per prevenire l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)	19
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing).....	20
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	21

1. OGGETTO E FINALITA'

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione (P.N.A. approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013), definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire e contrastare il rischio della corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune.

Nell'ottica del processo di gestione del "rischio istituzionale", esso si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione, operando sui livelli organizzativi dell'Ente
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Sviluppare un collegamento tra i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano con il ciclo della performance e con gli obblighi di trasparenza.

In quanto finalizzato alla prevenzione, il Piano prende a riferimento un concetto di corruzione più ampio rispetto alle fattispecie penali dei delitti contro la Pubblica Amministrazione. Esso si estende alle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. L'accezione comprende quindi tutte le situazioni in cui un soggetto pubblico abusa della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati.

In quanto documento di natura programmatica, si fonda sull'esigenza di incrementare in modo graduale e progressivo il sistema di prevenzione, quale processo in cui le strategie e gli strumenti sono affinati e modificati sulla base di soluzioni specifiche, tenendo in forte considerazione che i risultati dipendono dal consenso e dalla concreta promozione e realizzazione della "**cultura della legalità**" da parte di tutti gli attori coinvolti.

Poiché l'etica pubblica rappresenta, in sostanza, la chiave di volta del buon governo (nota di sintesi dell'OCSE sulla gestione pubblica n.7 settembre 2000), l'amministrazione si adopera per praticare e diffondere la "cultura della legalità" quale valore fondante della propria attività amministrativa che non può ricondursi ad aspetti meramente procedurali. L'argomento contribuisce a sviluppare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e rileva sia con riguardo al diritto dei cittadini alla qualità delle prestazioni erogate e sia al diritto di ricevere una rendicontazione delle attività e delle spese sostenute.

L'Amministrazione di conseguenza individua gli elementi necessari all'attuazione di una politica efficace ed approfondita di gestione in materia d'etica, avvalendosi anche dell'esperienza e della competenza di associazioni ed istituzioni che operano e producono iniziative e studi sul tema.

Si segnala che, tra gli interventi individuati per rafforzare l'etica nell'Ente, la formazione è considerata azione imprescindibile per consentire ai dipendenti l'acquisizione delle competenze deontologiche.

2. PROCEDURE, MONITORAGGIO E SOGGETTI COINVOLTI

La predisposizione del presente documento è stata curata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella persona del Segretario Generale con Decreto Sindacale n°4 dell'11.04.2013, in collaborazione con la Responsabile della Segreteria Generale ed i Dirigenti dell'Ente, che si sono avvalsi dei propri collaboratori. Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla definizione del processo di gestione del rischio, trattata nell'apposita sezione del presente Piano, ove è illustrata la metodologia utilizzata.

Lo schema di piano è stato trasmesso all'Associazione provinciale "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", che opera per sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia, ed è stato oggetto di confronto con le Rappresentanze Sindacali interne dell'Ente, specie con riferimento alle misure di prevenzione "Formazione", "Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti", "Rotazione del personale", "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)".

In ossequio alla previsione del legislatore, il Nucleo di Valutazione ha partecipato nella seduta del Comitato di Direzione del 21.01.2014 al processo di gestione del rischio.

L'efficacia del Piano è soggetta alla successiva azione di monitoraggio attuata in stretta connessione con il sistema di controllo di gestione e consistente nella redazione a cura della dirigenza entro il 31 ottobre di ciascun anno di un report relativo allo stato di attuazione delle misure previste. Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige, ai sensi dell'art.1 comma 14 della legge 190/2012 una relazione sull'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale. La relazione viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Il piano è aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno e può essere modificato anche in corso d'anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione qualora intervengano accadimenti significativi o mutamenti nell'organizzazione dell'Ente che richiedano un aggiornamento tempestivo.

Il Piano triennale ed i successivi aggiornamenti sono approvati dalla Giunta Comunale.

Il primo aggiornamento – relativo all'anno 2015 - è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. del

Il coordinamento tra Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Programma Triennale della Trasparenza è facilitato dall'identificazione nello stessa figura del Segretario Generale quale Responsabile della Trasparenza e Responsabile della prevenzione della corruzione (Decreti sindacali n.15 e n.16 del 01.09.2014).

Responsabile della prevenzione della corruzione : nell'assolvimento dei compiti il Responsabile della prevenzione della corruzione è coadiuvato dall'Ufficio Affari Generali e dai Dirigenti ed esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano. In particolare:

- elabora i successivi aggiornamenti al Piano triennale;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta e ne cura la pubblicazione;

I Dirigenti: partecipano al processo di gestione del rischio, svolgendo in particolare le attività di cui all'art. 16 del D.lgs. 165/2001, in base al quale:

- *concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis);*
- *forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter);*
- *provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater);*

I Dirigenti inoltre:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett.c, della legge 190 del 2012;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): Con deliberazione n. 138 del 02.07.2014 la Giunta Comunale ha approvato , ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27.10.2009 n. 150 e nel rispetto dei requisiti previsti dalla deliberazione n.12/2013 della CIVIT/ANAC il "Regolamento per la costituzione e la disciplina delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)" che prevede la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica con un componente esterno all'Amministrazione, da effettuarsi mediante provvedimento sindacale e previa procedura selettiva ad evidenza pubblica. L'OIV partecipa al processo di gestione del rischio, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013) ed - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

Tutti i dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 comma 4 legge 190/2012)
- segnalano situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio Procedimenti disciplinari (art.54bis D.Lgs. 165/2001)
- segnalano casi di personale conflitto di interessi

I Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione
- segnalano le situazioni di illecito

3. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano individua le aree di rischio quale risultato di un processo che valuta il rischio attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

A tal fine, la metodologia utilizzata sulla base del Piano ha previsto lo svolgimento di tre fasi essenziali:

- mappatura dei processi,
- valutazione del rischio per ciascun processo,
- trattamento del rischio.

a) Mappatura dei processi.

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio e consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Dall'attività deriva il catalogo dei processi.

I processi sono stati mappati con riferimento alla struttura organizzativa del Comune, comprensiva dei settori. Si segnala che l'Ufficio Contratti – appartenente al Settore Affari Generali - svolge funzioni di staff agli altri Settori per l'attività relativa alle gare ed opera in autonomia unicamente per la procedura ristretta semplificata.

b) Valutazione del rischio per ciascun processo.

La valutazione del rischio è fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di:

1. identificazione,
2. analisi,
3. ponderazione del rischio.

b1) L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione, considerando il contesto interno ed esterno all'amministrazione.

I rischi vengono identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- un utile contributo è dato dai dati tratti dall'esperienza, cioè dalla considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato l'amministrazione.

b2) L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto). Il tutto è finalizzato alla determinazione del livello di rischio, che è rappresentato da un livello numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto secondo la metodologia di cui al Piano Nazionale Anticorruzione. Sono previsti tre criteri per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo: basso, medio, alto.

La stima della probabilità tiene conto dei seguenti fattori:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli

L'impatto si misura in termini di:

- impatto economico,
- impatto organizzativo,
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto sono moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo. Il livello del rischio è quindi espresso con un valore numerico compreso tra 1 e 9.

b3) La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi permette di ottenere una classificazione dei rischi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti nella seguente classifica del livello di rischio

VALORE NUMERICO DEL RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Valore compreso tra 1 e 3	basso
Valore compreso tra 4 e 6	medio
Valore compreso tra 7 e 9	alto

La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

In occasione del report da parte della Dirigenza al 31 ottobre 2014 si è proceduto all'aggiornamento del processo di valutazione e gestione del rischio, come riportato nella tabella allegato 1.

c) Il trattamento del rischio.

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare/ ridurre il rischio, sulla base dell'esito della mappatura di cui ai punti precedenti.

Come già indicato nelle premesse al presente Piano, l'Amministrazione individua quale punto focale della prevenzione lo sviluppo all'interno dell'Ente di una cultura della legalità da attuarsi attraverso l'applicazione di misure e criteri di carattere generale che riguardano la struttura nel suo complesso.

Dopo la prima fase di applicazione avvenuta nell'anno 2014, l'Ente si adopera affinché le misure di prevenzione di seguito elencate trovino applicazione con riferimento a tutte le aree di rischio ed a quelle che per natura e caratteristiche attengono a situazioni specifiche. L'azione di monitoraggio ed il conseguente risultato, evidenziato sia nel report della Dirigenza al 31.10.2014 sia nella Relazione finale del Responsabile della prevenzione della Corruzione al 31.12.2014, consentiranno di completarne l'applicazione nell'anno 2015 e di individuare negli anni 2016 e 2017 ulteriori e specifiche misure ad integrazione del sistema.

4. LE MISURE DI PREVENZIONE

Trasparenza

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.01)

La trasparenza dell'attività amministrativa rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n.150, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ex art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Con deliberazione G.C. n. 144 del 18.07.2013 il Comune di Casale Monferrato ha adottato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015, aggiornato per il triennio 2014-2016 con deliberazione G.C. n. 18 del 29.01.2014 che, pur costituendo autonomo documento programmatico redatto ai sensi del D.Lgs. 33/2013, diviene elemento costitutivo del presente Piano.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- D.lgs. n. 33/2013- art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012- Capo V della L. n. 241/1990- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Viste le risultanze del report della Dirigenza al 31.10.2014, della Relazione del responsabile della Prevenzione della Corruzione al 31.12.2014 e dell'attestazione dell'OIV al 23.01.2015, nell'anno 2015 si dovrà raggiungere l'integrale attuazione del Piano triennale, il costante monitoraggio della stessa ed il puntuale aggiornamento dei dati soggetti alla pubblicazione, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">- monitoraggio dei tempi procedurali- monitoraggio dei siti degli enti partecipati- carta dei servizi
Soggetti responsabili	Responsabile della trasparenza Tutti i Dirigenti

Formazione

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.02)

La formazione riveste un ruolo fondamentale per la diffusione di valori finalizzati a garantire nell'ambito della struttura omogeneità di comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione la formazione del personale è strutturata su **tre livelli**:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti ed avente ad oggetto la conoscenza del Codice di Comportamento dei dipendenti comunali (approvato con deliberazione G.C. n.268 del 23.12.2013) del Programma della Trasparenza e del presente Piano. La calendarizzazione degli incontri è prevista a partire dal mese di febbraio 2014-
- un livello specifico da svilupparsi nell'arco del triennio per il responsabile della prevenzione, per la dirigenza e per i funzionari ed addetti delle aree più esposte al rischio.
- Il terzo livello prevede una formazione del personale volta a creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori, anche nell'ottica di un'eventuale rotazione del personale. Il primo ciclo di tale formazione sarà rivolto alla Dirigenza e alle Posizioni Organizzative e si avvarrà sia delle professionalità interne che di specialisti esterni, al fine di rendere la formazione occasione di aggiornamento ed arricchimento professionale.
Analoghi corsi di formazione sono previsti nel triennio per tutti i Funzionari dell'Ente.

Con specifico riferimento agli oneri economici derivanti dal presente programma di formazione ed al limite delle spese di cui all'art.6 comma 13 del D.L. 78/2010, si rileva che la Corte dei Conti (deliberazione n.276/2013 Sez. Emilia- Romagna) ha evidenziato il carattere obbligatorio di detta attività formativa concludendo che "stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L. 78/2010"

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c, 11 della legge 190/2012- art. 7-bis del D.lgs 165/2001- D.P.R. 70/2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese	Nell'anno 2014 è stato dato avvio al percorso di formazione, sia a livello generale che a livello specifico.
Azioni da intraprendere	Nell'anno 2015 il Piano della Formazione proseguirà secondo i livelli e con le tempistiche sopra riportate
Soggetti Responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Dirigente Gestione Risorse Umane Tutti i Dirigenti per la programmazione e partecipazione ai corsi

Codice di comportamento

(misura di prevenzione a carattere generale - cod.03)

Insieme con la formazione costituisce utile strumento per promuovere ed incentivare comportamenti corretti nell'ambito dello svolgimento dell'attività amministrativa.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 268 del 23.12.2013 il Comune di Casale Monferrato ha adottato il proprio Codice di Comportamento che costituisce strumento integrativo del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

L'applicazione del Codice di comportamento consentirà anche l'applicazione dell'ulteriore misura di prevenzione relativa al monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012- art.1 comma 9 lett.e) della Legge 190/2012- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 <i>"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"</i>- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Applicazione del Codice di Comportamento e relativo monitoraggio dei comportamenti e delle ipotesi conflitto di interessi. Indicazione dei risultati nel report annuale.
Soggetti responsabili	Segretario Generale Ufficio Procedimenti Disciplinari

Procedimenti: controllo nella formazione delle decisioni e monitoraggio dei termini procedurali

(misure di prevenzione a carattere generale – cod.04)

La misura del monitoraggio dei termini costituisce adempimento dell'obbligo, derivante dal combinato disposto dell'art.1 comma 9 lettera d) e comma 28 della Legge 190/2012 e dell'art.24 del D.Lgs. 33/2012, di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, di eliminare le eventuali anomalie (che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi) e di pubblicare il risultato del monitoraggio nella sezione del sito web istituzionale riservata all'Amministrazione Trasparente.

Il rispetto del monitoraggio dei termini del procedimento è rilevante ai fini della valutazione della performance individuale.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- articolo 1, commi 9 lett.d) e 28 della legge 190/2012- art. 24, comma 2, del D.lgs 33/2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese	<p><u>Per il processo delle decisioni:</u> Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, il soggetto che firma il provvedimento finale deve essere diverso dal responsabile del procedimento. I Dirigenti delle aree interessate hanno relazionato entro il 31 ottobre 2014 al Responsabile della prevenzione della corruzione circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra.</p> <p><u>Per il monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- del controllo trimestrale successivo di regolarità amministrativa
Azioni da intraprendere	<p><u>Per il monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Rispetto degli obblighi di pubblicazione così come disciplinati dal Programma triennale della trasparenza.- Adozione nel 2015 di apposito Regolamento per procedura di monitoraggio predisposta e gestita dall'Ufficio del controllo di gestione. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere riferiti nel report trimestrale della Dirigenza al Responsabile della prevenzione della corruzione
Soggetti responsabili	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p> <p>Tutti i Dirigenti</p>

Informatizzazione dei processi
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti
(misure di prevenzione a carattere generale – cod.05)

Si tratta di misura che, consentendo la tracciabilità di ogni fase dei processi amministrativi, contribuisce al controllo del rispetto dei tempi e delle responsabilità connesse. Il Piano Nazionale Anticorruzione la classifica quale misura di carattere trasversale, al pari della trasparenza, del monitoraggio del rispetto dei termini procedurali e dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

L'attuazione della misura in argomento si inserisce nel processo di informatizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti che il Comune di Casale Monferrato ha avviato da alcuni anni.

Strettamente correlata all'attuazione della misura dell'informatizzazione dei processi è quella dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti che consente l'esercizio del controllo esterno da parte degli utenti.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)- D.Lgs. 82/2005- Art.1 comma 29 e 30 legge 190/2012
Azioni da intraprendere	Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, prosecuzione del processo di informatizzazione dei procedimenti.
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti

La rotazione del personale

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.06)

Diversamente da quanto disciplinato dall'art.16 comma 1 ter del D.Lgs. 165/2001 per i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, la rotazione del personale quale misura di prevenzione a carattere generale interessa le aree a rischio di corruzione valutato "alto" ed avviene previa adeguata informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative. Essa riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazione ed utenti che determinano possibili situazioni di privilegio e/o illegali. Tenuto conto della assoluta imprescindibilità che tale misura di prevenzione avvenga senza pregiudicare la continuità e l'efficienza dell'azione amministrativa, la rotazione avverrà previo completamento della formazione del personale, finalizzata a creare competenze di carattere trasversale. Essa inoltre sarà accompagnata da attività di tutoraggio per favorire le conoscenze necessarie per lo svolgimento della nuova funzione.

La rotazione dei Dirigenti

Ferme restando le prerogative del Sindaco in materia di affidamento degli incarichi dirigenziali, la rotazione dei dirigenti interesserà le aree che presentano una valutazione del rischio compresa nel valore "alto".

Nel caso di applicazione, verranno utilizzati i seguenti criteri:

- rispetto della durata triennale dell'incarico dirigenziale
- rispetto della separazione tra Area Tecnica ed Area Amministrativa- Contabile

La rotazione dei funzionari

La rotazione interesserà i funzionari che operano nei servizi che presentano una valutazione del rischio compresa nel valore "alto", deve avvenire nel rispetto della professionalità, con cadenza triennale ad avvenuto raggiungimento di un adeguato livello di formazione trasversale per tutti i funzionari dell'Ente.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012- art. 16, comma 1, lett. I-quater, del D.lgs 165/2001- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Adeguamento del regolamento degli Uffici e dei servizi Formazione trasversale del personale
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione

Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e delle norme in materia di attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti

(misure di prevenzione a carattere generale – cod.07)

Si tratta di misura tesa a garantire il rispetto:

- delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali, introdotte con il D.Lgs. 39/2013
- delle norme in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.53 comma 3 bis del D:lgs. 165/2001

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">- Decreto legislativo n. 39/2013- Art.53 comma 3bis D.Lgs. 165/2001- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese	L'apposito Regolamento è stato adottato in data 30.10.2014
Azioni da intraprendere	Prosegue nell'anno 2015 l'acquisizione – qualora ricorrano le fattispecie - delle autocertificazioni previste dal Codice di Comportamento e dal Regolamento.
Soggetti responsabili	Dirigente Responsabile del Settore Gestione Risorse Umane

Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici

(misura di prevenzione a carattere generale – cod.08)

Si tratta di una misura volta a garantire il rispetto del divieto di cui all'art.35 bis del D.Lgs. 165/2001, divieto in base al quale coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

Normativa di riferimento:	- art. 35- <i>bis</i> del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Acquisizione da parte degli interessati di apposita autocertificazione attestante l'assenza delle cause ostative previste dalla legge
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti e le Posizioni organizzative interessate

Patti di integrità

(misura specifica per l'area di rischio "Affidamento di lavori, servizi e forniture" – cod.09)

Il Patto di integrità costituisce misura finalizzata a inserire specifiche clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti.

Essa trova fondamento nell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012, che stabilisce la possibilità per le Stazioni Appaltanti di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il Comune di Casale Monferrato adotta il Patto di integrità di seguito riportato:

PATTO DI INTEGRITA'

TRA IL COMUNE DI CASALE MONFERRATO E I PARTECIPANTI ALLA GARA D'APPALTO N. /

Questo documento, già sottoscritto dal Comune di Casale Monferrato, deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla procedura di cui all'oggetto e costituirà parte integrante del contratto assegnato dal Comune di Casale Monferrato in dipendenza di questa gara.

La mancata consegna di questo documento, debitamente sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'Impresa concorrente, comporterà l'esclusione dell'Impresa dalla gara.

1. Questo patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune di Casale Monferrato e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'affidamento del contratto e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione.

2. La sottoscritta impresa, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente al Comune di Casale Monferrato ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'appalto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. La sottoscritta impresa è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, il contratto si risolverà di diritto.

3. Il personale del Comune di Casale Monferrato, impiegato ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto affidato, è consapevole del presente Patto di Integrità, il cui spirito condivide pienamente.

4. Il Comune di Casale Monferrato si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti la gara di cui al presente patto di integrità.

5. La sottoscritta impresa si impegna a segnalare al Comune di Casale Monferrato qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto.

6. La sottoscritta impresa dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara per limitare con mezzi illeciti la concorrenza.

7. La sottoscritta impresa si impegna a rendere noti, su richiesta del Comune di Casale Monferrato, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente affidato a seguito della gara.

8. La sottoscritta impresa prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con questo Patto di integrità ai precedenti punti 1. 2. 5. 6. potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- a. risoluzione del contratto con incameramento della cauzione definitiva;
- b. esclusione del concorrente dalle gare indette dal Comune di Casale Monferrato, in applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, dell'art. 38 del D. Lgs. N. 163/2006 e ss.mm.ii. "Codice degli appalti".

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara. Ogni controversia relativa all'interpretazione, all'esecuzione o in esecuzione del presente Patto di integrità tra il Comune di Casale Monferrato e i concorrenti di questa gara sarà devoluta alla cognizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

p. IL COMUNE DI CASALE MONFERRATO –

P. L'IMPRESA CONCORRENTE – IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Misure per prevenire l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
(pantouflage – revolving doors)

(misura a carattere specifico per l'area di rischio "Affidamento lavori, servizi e forniture – cod.10)

Si tratta di una misura volta a garantire il rispetto del divieto di cui all'art.53 comma 16ter del D.Lgs. 165/2001, divieto in base al quale *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Il legislatore in questo caso ha inteso prevenire il rischio che durante il periodo di servizio il dipendente sfrutti a proprio fine la sua posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Normativa di riferimento:	- art. 53 comma 16ter del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Introduzione nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'obbligo per le ditte interessate di produrre autocertificazione attestante l'assenza di rapporti di lavoro con i soggetti individuati dall'art.53 comma 16ter del D.Lgs. 165/2001
Soggetti responsabili	Tutti i Dirigenti interessati

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

Il termine whistleblower si riferisce a colui il quale segnala un illecito o un'irregolarità di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Il nuovo art.54bis del D.Lgs. 165/2001 prevede in proposito che :

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo a sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, intutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni”

Conformemente a quanto evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione, la misura volta a tutela il whistleblower dovrà garantire:

- la tutela dell'anonimato
- il divieto di discriminazione
- la sottrazione della denuncia al diritto di accesso ad eccezione delle ipotesi di cui al comma 2 del citato art.54bis.

Il diritto di tutela del whistleblower è già stato sancito in via generale nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Casale Monferrato (art.8)

Normativa di riferimento:	- art. 54 bis del d.lgs n.165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Attivazione di un canale informatico dedicato che garantisca completa riservatezza al denunciante. Predisposizione di idonea procedura che garantisca la protezione dell'identità del segnalante nelle fasi successive alla segnalazione e che sottragga la denuncia al diritto di accesso Predisposizione di idonea procedura a tutela del dipendente che ritiene di aver subito discriminazione a seguito della segnalazione dell'illecito
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Dirigente del Settore informatico e del Settore Gestione delle Risorse Umane

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

La misura in argomento rientra nella più ampia attività dell'Amministrazione di promozione della cultura della legalità che consenta ed agevoli l'apertura di nuovi canali di comunicazione tra Comune e cittadini, basati sul reciproco rapporto di fiducia e collaborazione.

Normativa di riferimento:	- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprese	Nell'anno 2014 il Comune si è dotato della piattaforma "Gastone CRM", strumento innovativo ed evoluto per la gestione delle relazioni con la propria utenza.
Azioni da intraprendere	Nell'anno 2015 particolare attenzione verrà riposta nella comunicazione e diffusione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza all'esterno dell'Ente attraverso l'organizzazione di "Giornate della Trasparenza", rivolte in particolar modo alle scuole.
Soggetti responsabili	Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio URP

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE																	
MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO Settore Tutela Ambiente																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
C- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato (provvedimenti di tipo autorizzatorio in materia ambientale [pozzi, scarichi, deroghe rumore], gestione accertamenti, diffide e ordinanze in materia ambientale)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	regalie o tangenti finalizzate a ottenere omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,50	1,25	1,88	Dal codice 01 al codice 08
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato (concessioni ed erogazioni di contributi per bonifica amianto a persone, società ed enti pubblici e privati)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti; mancata acquisizione di idonea documentazione; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti;	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto (concessioni ed erogazioni di contributi a persone, associazioni ed enti pubblici e privati)	SETTORE T.A. - Ufficio Ecologia	mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti; mancata acquisizione di idonea documentazione; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti;	3	3	1	3	1	3	1	1	1	2	2,33	1,25	2,92	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Pianificazione Urbana Territoriale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	valore finale Probabilità (indice)	valore finale Impatto (indice)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento diretto di servizi di natura tecnico-intellettuale e forniture in economia di beni in base al regolamento comunale vigente (sotto soglia € 40.000,00) - incarichi professionali	PUT/UST a seconda dell'oggetto	Utilizzo dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla norma. Omesso ricorso al MEPA Mancata verifica dei requisiti e titoli falsi dichiarati dal professionista/impresa con autocertificazione Mancata stipula di disciplinare di incarico, ii	2	3	1	2	3	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato																
	autorizzazioni pubblicitarie	Ufficio Servizi Territoriali	Omissioni di istruttoria in sede di rilascio/rinnovo di autorizzazioni nella verifica della rispondenza alle norme in materia e di controllo nella repressione dei casi di esposizione abusiva o non conforme all'autorizzazione rilasciata.	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO CERTIFICATO DI AGIBILITÀ ARTT.24-25 DPR 380/2001:	Ufficio Edilizia Privata	-Disomogeneità della valutazioni istruttorie -Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	DICHIARAZIONE INAGIBILITÀ	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DEL CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA ART.30 DPR 380/2001 (EX ART.18 L.47/85) / RILASCIO DEL CERTIFICATO URBANISTICO (ART.5 LR19/1999)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	VERIFICA DENUNCE DI INIZIO ATTIVITÀ DIA (E EVENTUALI VARIANTI) (ART.23 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di contributo di costruzione	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DELLA SANATORIA E ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ DI INTERVENTI ASSOGGETTATI A DIA (ART 37 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE (E EVENTUALI VARIANTI) SU EDIFICI PRIVATI E PUBBLICI (ART.20 DPR 380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di contributo di costruzione	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA ART. 36 DPR 380/2001 (EX ART.13 L.47/85)	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali -errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
	VERIFICA SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (ART.19 L.241/1990)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) IN SANATORIA PER INTERVENTO EDILIZIO	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	VERIFICA COMUNICAZIONI INIZIO ATTIVITÀ (ART.6 DPR380/2001)	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	RILASCIO DICHIARAZIONI ASSENZA VINCOLI PAESAGGISTICI, CONFORMITÀ URBANISTICA, ECC.	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	AUTORIZZAZIONE EX ART.1 L.R. 45/1989 PER INTERVENTI SUBDELEGATI AL COMUNE IN TERRENI SOTTOPOSTI A VINCOLI IDROGEOLOGICI	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA D.LGS 42/2004 COME REGOLATE CON ART.10 L.R. 20/1989 PER LAVORI SUBDELEGATI AL COMUNE IN TERRITORI O BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08

economico diretto ed
immediato per il
destinatario

AUTORIZZAZIONI RELATIVE A CARTELLI PUBBLICITARI, IMPIANTI PUBBLICITARI ECC. - Pubblicità sanitaria	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
AUTORIZZAZIONE NUOVI PASSI CARRAI - DLGS 30/4/92 N. 285 (COD. STRADA) ART. 22 E ART 46 REGOLAMENTO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
RICHIESTA EDILIZIA CONVENZIONATA ART.17-18 DPR 380/2001 (EX ART.7-8 LEGGE 10/77)	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Assegnazione aree ad operatori senza requisiti	1	3	1	3	1	1	2	1	1	3	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08
VERIFICA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS) PER IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI/SOLARI E TERMICI	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
DICHIARAZIONE IDONEITA' REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVE EX L.R. 22.11.1978 N.69 E S.M.I. (VEDI ART.31 L.R. 44/2000)	Ufficio Urbanistica	- Manipolazione affidamento in concessione - Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	1	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
CONCESSIONE E/O AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA OPERE ABUSIVE EX ART.35 L.47/85, L.724/1994 E L.326/2003 (CONDONO EDILIZIO) E S.M.I.	Ufficio Edilizia Privata	- Discrezionalità nell'intervenire a fatto compiuto - Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	3	1	2	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
OPERE IN CEMENTO ARMATO E STRUTTURE METALLICHE - RISCHIO SISMICO	Ufficio Edilizia Privata	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali	1	3	1	2	1	2	2	1	1	2	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 08
DIRITTO DI ACCESSO E VISIONE DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI ED EVENTUALE RILASCIO COPIE	Ufficio Edilizia Privata	- illegittimo diniego dell'istanza per favorire soggetto terzo	1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
Rilascio attestazioni zone non metanizzate	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	2	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
Conversione del diritto di superficie in proprietà delle aree comprese nei PEEP e PIP	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
Istruttoria istanze di approvazione convenzioni urbanistiche varie	Ufficio Urbanistica	Disomogeneità della valutazioni istruttorie Non rispetto delle scadenze temporali	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
Applicazione sanzioni amministrative per violazione delle disposizioni contenute nelle convenzioni	Ufficio Urbanistica	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali errato calcolo della somma dovuta a titolo di sanzione	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08

	Localizzazione di finanziamenti per e.r.p. ai sensi dell'art.51 della L.865/71 e similari	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an		-															
	PIANIFICAZIONE GENERALE :PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE ED ATTUATIVA	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali nella procedura di adozione e approvazione	2	3	2	3	1	1	3	1	1	3	2,00	2,00	4,00	Dal codice 01 al codice 08	
	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Ufficio Urbanistica	- Disomogeneità della valutazioni istruttorie - Non rispetto delle scadenze temporali nella procedura di adozione e approvazione	2	3	2	3	1	1	3	1	1	3	2,00	2,00	4,00	Dal codice 01 al codice 08	
	Assegnazione aree in proprietà o diritto di superficie in piani legge 167/1962 e s.m.i. (peep)	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08	
	Assegnazione aree in proprietà o diritto di superficie in piani ex art.27 legge 865 (PIP)	Ufficio Urbanistica	omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08	
D. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato																	
	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE : Contributi per il superamento delle barriere Architettoniche	Ufficio Edilizia Privata	- Poca pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge - Disomogeneità delle valutazioni delle richieste - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1	3	2	3	1	1	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08	
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an																	
	OPERE DI CULTO: Contributi ai sensi della ex L.R. 07.03.1989 n.15	Ufficio Edilizia Privata	- Poca pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge - Disomogeneità delle valutazioni delle richieste - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	2	3	1	3	1	1	2	1	1	2	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08	
E. Gestione Beni del Patrimonio Immobiliare	Fitti attivi: concessione in uso /locazione ad uso abitativo e uso diverso / affittanza agraria/ comodato gratuito dei beni immobili comunali (aree e fabbricati) a terzi (privati, enti, associazioni ecc) Fitti passivi: liquidazione tributi, canoni, censi	Ufficio Servizi Territoriali	Errata congruità/stima del canone Mancato controllo pagamento canone / erogazione somme non dovute Omissione recupero insoluti e/o attivazione procedure di revoca/decadenza	2	3	1	2	1	1	3	1	1	2	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08	
	Acquisto proprietà e altri diritti reali (ad es. servitù) da terzi secondo le regole del codice civile o in regime di esproprio per pubblica utilità. Sono compresi i casi di accorpamento al demanio stradale e di acquisto aree per oo.uu.in attuazione di c	Ufficio Servizi Territoriali	Errata stima delle caratteristiche del bene e di congruità del prezzo/indennità di esproprio. Omissioni varie nel corso dell'istruttoria quali mancata verifica della corretta esecuzione delle oo.uu. sulle aree da acquisire, del rispetto della convenzione	2	3	1	2	1	1	3	1	1	2	1,67	1,75	2,92	Dal codice 01 al codice 08	
	Alienazione patrimonio comunale e costituzione altri diritti reali (servitù, superficie ecc) a favore di terzi in base al Piano delle Alienazioni e secondo le modalità del vigente regolamento per le alienazioni immobiliari	Ufficio Servizi Territoriali	Errata stima del prezzo al fine di influire sulla scelta del metodo di vendita (asta, gara ufficiosa, trattativa diretta)	2	3	1	1	1	1	3	1	1	2	1,50	1,75	2,63	Dal codice 01 al codice 08	

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Sviluppo Economico, Informatico, Servizi al Cittadino																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B: Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,67	1,33	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di aggiudicazione	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	Turismo Manifestazioni CED Ufficio Relaz. Pubblico Ufficio Elettorale	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 10
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (Autorizzazioni, concessioni, certificazioni)	SUAP - Agricoltura - Urp - Demografici	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	2	3	1	2	2	1	1	2	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (contributi o partecipazioni previste a bilancio)	Demografici	Omesso controllo e/o accordo collusivo negli adempimenti conseguenti all'art. 6 DL. 132/2014 - convenzioni di negoziazione assistita da avvocato	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1,83	1,00	1,83	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (contributi o partecipazioni previste a bilancio)	Commercio - Artigianato - Turismo Manifestazioni		1	3	1	2	1	1	1	1	1	2	1,50	1,25	1,88	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale (concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati)	Turismo - Manifestazioni	Attribuzione di contributi a soggetti privi di adeguati requisiti soggettivi o in misura superiore al necessario	1	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1,50	1,00	1,50	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Setore Polizia Locale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Polizia Locale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Polizia Locale	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	Polizia Locale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di aggiudicazione	Polizia Locale	inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Polizia Locale	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Polizia Locale	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Polizia Locale	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	Polizia Locale	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 10
C. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato (ordinanze, autorizzazioni, concessioni, certificazioni)	Polizia Locale	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	1	3	1	2	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
D. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Polizia Locale		1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Politiche Socio Culturali e Gestione delle Risorse Umane																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
A. Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Ufficio Personale	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	3	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,166667	1,5	3,25	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 08
	Reclutamento	Ufficio Personale	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di	1	3	1	3	1	2	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
	Requisiti di qualificazione	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Valutazione delle offerte	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Procedure negoziate	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1	3	1	3	1	1	1	1	1	3	1,67	1,50	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Affidamenti diretti	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		1	3	1	3	3	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10
	Revoca del bando	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	3	1	3	1	1	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 10
	Redazione del cronoprogramma	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali		2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Cultura - ufficio Asili Nido - Biblioteca - Pubblica Istruzione - Sport e giovani - Personale - Servizi Sociali	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani - Ufficio lavoro	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08	

C. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: Iscrizioni Servizi Scolastici (sostegno handicap - centri estivi) - Assegnazione Bando Case Popolari - Iscrizione Albo delle Associazioni - Concessione Utilizzo Contenitori Culturali	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	omissioni di istruttoria nella verifica dei requisiti che danno titolo alla prestazione richiesta	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an: Individuazione degli Eventi Culturali da organizzare (mostre, stagione teatrale, concerti) - Verifica a campione delle Dichiarazioni sostitutive di certificazione	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	disomogeneità della valutazione istruttoria - omissioni di controllo o "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate iniziative - disomogeneità dei comportamenti	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); - abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08

D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti; - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti; - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. - Ulteriore rischio (specificare) 	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti; - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti; - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. - Ulteriore rischio (specificare) 	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: Iscrizioni Contributo Affitti - Iscrizioni Servizi Scolastici (mensa - servizio pre/post)	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Personale - Sport e giovani	insufficiente pubblicità dell'opportunità prevista dalla Legge disomogeneità nella valutazione delle richieste scarso o omesso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1	3	1	1	1	2	1	1	1	3	1,50	1,50	2,25	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti; - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti; - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. - Ulteriore rischio (specificare) 	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an: Concessione Patrocinio e Contributi	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	scorretta stima dei costi delle attività	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Cultura - Biblioteca - ufficio Asili Nido - Pubblica Istruzione - Sport e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti; - riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti; - uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; - rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. - Ulteriore rischio (specificare) 	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Affari Generali																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore)	Valore finale Impatto (indicare il valore)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Ulteriore processo precedentemente mappato - procedura ristretta semplificata	Ufficio Contratti	definizione dei requisiti di iscrizione all'elenco al fine di favorire determinate imprese	1	3	1	3	1	1	3	1	1	3	1,67	2,00	3,33	Dal codice 01 al codice 10
D. Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Ufficio Affari Generali	Omesso controllo sulla documentazione presentata per il rimborso di spese agli Amministratori	1	3	1	2	3	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Avvocatura Civica	Rischio omesso controllo e/o accordo collusivo nella gestione dei sinistri	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
		Avvocatura Civica	Accordi collusivi o azioni in conflitto di interessi in attività di consulenza	1	1	1	1	1	3	3	1	1	2	1,33	1,75	2,33	Dal codice 01 al codice 08
		Ufficio Affari Generali	Attribuzione di contributi a soggetti privi di adeguati requisiti soggettivi o in misura superiore al necessario	3	3	1	2	3	2	1	1	1	2	2,33	1,25	2,92	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																		
Settore Gestione Urbana e Territoriale																		
Settore Tutela Ambiente																		
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI	
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione	
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10	
	Requisiti di qualificazione	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Requisiti di aggiudicazione	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Valutazione delle offerte	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale	3	3	1	3	1	1	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 10	
	Procedure negoziate	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10	
	Affidamenti diretti	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	3	1	3	1	1	1	1	1	3	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 10	
	Revoca del bando	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Insufficiente precisione nella pianificazione del cronoprogramma tale da consentire all'appaltatore di modulare la tempistica dei lavori in prospettiva Di realizzare extra guadagni	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Redazione del cronoprogramma	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1	3	1	3	1	2	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10	
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10	
	Subappalto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.																

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica SETTORE T.A	Condizionamento delle decisioni assunte all'esito della procedura di accordo bonario dovute alla presenza della parte privata durante la trattativa	2	3	1	3	1	2	1	1	1	3	2,00	1,50	3,00	Dal codice 01 al codice 10
Direzione e contabilizzazione lavori/servizi/forniture pubblici	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Regalie o tangenti finalizzate ad avvantaggiare l'appaltatore	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Liquidazione note contabili/compensi	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE E.F. - Ufficio Ragioneria SETTORE T.A.	Regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Concessione proroga termine contrattuale ultimazione lavori	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Accordi collusivi o azioni in conflitto di interesse	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
Concessione liquidazione anticipazione contrattuale per l'esecuzione di lavori pubblici	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A	Omesso controllo o azioni in conflitto di interesse	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Collaudo opere pubbliche	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE A.G. - Ufficio Contratti SETTORE T.A.	Mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per avvantaggiare taluni soggetti	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 10
Elaborazione ed emissione Certificati esecuzione lavori (C.E.L.)	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici SETTORE T.A.	Mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per avvantaggiare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1,33	1,00	1,33	Dal codice 01 al codice 10

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Gestione Urbana e Territoriale																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
C. Provedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provedimenti amministrativi vincolati nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1,33	1,25	1,67	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1,33	1,25	1,67	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	1	1	1	2	1	1	2	1,33	1,50	2,00	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	SETTORE G.U.T. - Ufficio Lavori pubblici	mancata fissazione di criteri di priorità e/o di programmazione per l'individuazione delle tipologie di lavori da eseguirsi nel corso dell'anno, per es. nell'ambito della manutenzione (impianti, serramenti, sottotetti, manutenzioni di tipo stradale...)											#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
D. Provedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provedimenti amministrativi vincolati nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	regalie o tangenti finalizzate ad avvantaggiare determinate pratiche	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti	mancata acquisizione di idonea documentazione e/o uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,67	1,25	2,08	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	3	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi discrezionali nell'an	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	2	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,00	1,25	2,50	Dal codice 01 al codice 08
	Provedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	SETTORE G.U.T. Ufficio Lavori pubblici - Ufficio Contratti - Avvocatura Civica	regalie o tangenti finalizzate ad ottenere "corsie preferenziali" per avvantaggiare determinate pratiche	3	3	1	3	1	2	1	1	1	2	2,17	1,25	2,71	Dal codice 01 al codice 08

MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO																	
Settore Economico Finanziario																	
AMBITI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALORI DI RIFERIMENTO			PROVVEDIMENTI
AREA	PROCESSI	UFFICI INTERESSATI AI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.1	D.2	D.3	D.4	Valore finale Probabilità (indicare il valore medio)	Valore finale Impatto (indicare il valore medio)	Totale = Valore Probabilità x Valore Impatto	Misure di prevenzione
B Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	Ufficio Economato	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	2	3	1	3	1	1	1	1	1	2	1,83	1,25	2,29	Dal codice 01 al codice 10
	PAGAMENTI	Ufficio Ragioneria	Adozione di criteri tesi a favorire (o sfavorire) un soggetto;	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1,83	1,00	1,83	Dal codice 01 al codice 10
D. Provedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Ufficio Tributi	riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento in tutto o in parte di un tributo per agevolare determinati soggetti; rilascio di accertamenti con importi minori del dovuto; uso di documentazione inidonea per il riconoscimento di rimborsi o sgravi non dovuti a determinati soggetti	2	3	1	3	1	1	3	1	1	1	1,83	1,50	2,75	Dal codice 01 al codice 08